



Dipartimento di Educazione e Scienze Umane
Università di Modena e Reggio Emilia

Modulo Jean Monnet ***Diritto dell'integrazione culturale***

Cinzia Valente

E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. E' inoltre vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore o dall'Università di Modena e Reggio Emilia

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Accertamento dell'età - Cass. 9 marzo 2020 n. 6520

In tema di minori stranieri non accompagnati, il provvedimento con cui il Tribunale per i minorenni, all'esito del procedimento previsto dall'art. 19-bis del d.lgs. n. 142 del 2015, attribuisce l'età al minore è provvisto di una duplice valenza, nel senso che non solo è funzionale all'adozione delle misure di protezione previste per tale categoria di minori, ma, come si desume dal comma 9 della norma, è destinato altresì a riverberare i suoi effetti anche in altri rami (amministrativo e penale) dell'ordinamento che fanno dell'età il presupposto discriminatorio per l'applicazione di un trattamento differenziato rispetto a quello ordinario.

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Domanda di protezione internazionale - Cass. 27 febbraio 2020 n. 5387

Nel caso di domanda di protezione internazionale proposta da un minore straniero non accompagnato, allorché alla data di deposito del ricorso non fosse ancora entrato in vigore l'art. 2, comma 4, del d.lgs. n. 220 del 2017 che - modificando l'art. 19-bis del d.l. n. 13 del 2017, conv. con modif. dalla l. n. 46 del 2017, ha esteso anche alle domande dei minori stranieri non accompagnati le regole del nuovo rito processuale in materia di protezione internazionale - in applicazione del principio "tempus regit actum" il procedimento così introdotto rimane di competenza della sezione ordinaria del tribunale in composizione monocratica, che giudica mediante il rito ordinario con provvedimento impugnabile in appello, sicché è nullo il decreto pronunciato dalla sezione specializzata del tribunale in composizione collegiale e direttamente ricorribile per cassazione.

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Permesso di soggiorno - T.A.R. Brescia 14 febbraio 2020 n. 130

Per i minori non accompagnati e non affidati è necessaria la frequenza per almeno due anni al progetto di integrazione sociale e civile e la relativa permanenza in Italia per almeno tre anni ai fini del rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età; invero, per i minori affidati o sottoposti a tutela è richiesto il parere favorevole del Comitato per i minori stranieri, sostituito ora dal parere del Ministero del lavoro.

- ▶ Si veda anche T.A.R. Bolzano 4 dicembre 2019 n. 294 e T.A.R. Milano 15 ottobre 2019 n. 2162

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Questione legittimità costituzionale - C. Costituzionale 29 novembre 2018 n. 218

Non sono fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 11 e 21 l. 7 aprile 2017, n. 47, censurati per violazione dell'art. 3 Cost., nella parte in cui prevedono la nomina di un rappresentante del minore straniero non accompagnato tratto da un elenco di tutori volontari senza che gli oneri della tutela possano essere posti a carico dello Stato, così escludendo «di fatto» l'applicabilità dell'art. 379, comma 2, c.c., non avendo tali minori beni o denaro a disposizione. La dedotta disparità di trattamento rispetto ai tutori delle persone incapaci italiane non esiste, muovendo il rimettente da un presupposto interpretativo erroneo. Infatti, nell'ordinamento italiano l'ufficio tutelare è sempre gratuito, a prescindere dalla nazionalità del soggetto a favore del quale viene prestato, e l'equa indennità è assegnata dal giudice tutelare solo nei casi in cui vi sono oneri derivanti dall'amministrazione di un patrimonio, in considerazione delle relative difficoltà. Inoltre, la pronuncia additiva richiesta dal giudice rimettente sarebbe in contraddizione con la ratio specifica delle norme censurate, laddove richiedono un requisito ulteriore, rispetto a quelli previsti dal codice civile, per la nomina dei tutori dei minori stranieri non accompagnati, che devono essere tratti da un elenco di tutori volontari. L'elemento della volontarietà si integra, dunque, con il valore sociale dell'adempimento dell'ufficio, a cui la legge impugnata ha inteso dare specifico risalto, escludendo la necessità della corresponsione dell'indennità, anche sotto forma di rimborso spese: la gratuità è connaturata al volontariato, che implica un impegno anche materiale di colui che lo presta (ord. n. 1073 del 1988).

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Protezione Umanitaria - C. Appello Torino 21 maggio 2018 n. 966

Il riconoscimento della protezione umanitaria, ben potendo essere giustificato in base a motivi diversi e meno gravi di quelli che giustificano l'accesso alla protezione internazionale, deve comunque fondarsi sull'accertamento e la valutazione di situazioni personali dalle quali emergano inequivocabilmente una serie di controindicazioni al rimpatrio. Tali possono considerarsi il rischio di esposizione a forme di discriminazione (per ragioni di razza, religione, appartenenza, opinioni politiche, tendenze sessuali, condizioni personali o sociali); la possibilità di essere oggetto di trattamenti inumani o degradanti; situazioni di particolare fragilità (gravidanza o puerperio, minori non accompagnati, convivenza con parenti entro il secondo grado o con il coniuge italiano); condizioni ritenute meritevoli di specifica tutela per le quali il respingimento o l'esecuzione dell'espulsione possono essere effettuate solo con modalità compatibili con le singole situazioni personali (disabilità, anzianità, appartenenza a famiglie monoparentali con figli minori in Italia, vittime di gravi violenze psicologiche, fisiche o sessuali) ed anche, ma non solo, il grado di radicamento e di inserimento sociale del richiedente. A nessuna delle condizioni descritte può essere ricondotta la generica condizione di vulnerabilità individuata nella insicurezza presente nel Paese ed una non meglio precisata situazione personale.

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Vaccinazioni obbligatorie - C. Costituzionale 18 gennaio 2018 n. 5

Non sono fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1, 1-bis, 1-ter, 2, 3, 4 e 6-ter; 3; 3-bis; 4; 5; 5-quater e 7 d.l. 7 giugno 2017, n. 73, conv., con modif., in l. 31 luglio 2017, n. 119, censurati, per violazione dell'art. 81, comma 3, Cost., nella parte in cui, nello stabilire dieci vaccinazioni obbligatorie per i minori fino a sedici anni di età, inclusi i minori stranieri non accompagnati, stabilendo, per i casi di inadempimento, sanzioni amministrative pecuniarie e il divieto di accesso ai servizi educativi per l'infanzia, prevedono la clausola di invarianza finanziaria. La clausola di invarianza, nel breve periodo e tenuto conto della necessità dell'immediato intervento, non è implausibile sì da incorrere in una violazione del parametro costituzionale evocato, tenuto conto della continuità tra il d.l. impugnato e l'assetto precedente, quanto all'identificazione delle vaccinazioni rilevanti, in passato (per la maggior parte di esse) nella prospettiva dell'offerta generale, gratuita e attiva e, oggi, nella prospettiva dell'obbligo (o, per le quattro vaccinazioni già prescritte dalla legislazione statale, di un'obbligatorietà ribadita e rafforzata), non essendovi alcun motivo specifico per dubitare che le risorse stanziare via via, nel tempo, coprissero l'offerta di questi trattamenti preventivi per tutta la popolazione. Con particolare riguardo all'esercizio 2017, poi, per effetto delle modifiche apportate in sede di conversione, non è obbligatoria la somministrazione di alcuna vaccinazione che non fosse almeno già offerta gratuitamente e attivamente a tutta la popolazione. D'altra parte, la quantificazione dei maggiori oneri conseguenti all'applicazione delle nuove norme è oggettivamente difficile, tenuto conto del numero, della varietà e delle peculiarità dei fattori: primo fra tutti, il tasso di adempimento spontaneo (o, invertendo la prospettiva, l'eventuale permanenza di un certo tasso di assenteismo) da parte della popolazione. Al contempo, la legge impone al Ministero dell'economia e delle finanze di esercitare con puntualità e correttezza le funzioni di monitoraggio previste all'art. 17, comma 12, l. 31 dicembre 2009, n. 196 e, se del caso, di promuovere i provvedimenti di cui ai commi successivi, anche quando gli oneri ricadono in prima battuta sui bilanci regionali (sentt. nn. 10, 155 del 2015, 188, 280 del 2016, 89 del 2017)

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Identificazione minore - Consiglio Stato 29 dicembre 2017 n. 6191

Il nuovo regime introdotto dalla c.d. « legge Zampa » n. 47 del 2017 – che disciplina gli aspetti fondamentali per la vita degli extracomunitari migranti minori non accompagnati – stabilisce le procedure per l'identificazione e l'accertamento dell'età dei migranti in modo uniforme a livello nazionale, tutelando la loro condizione di particolare fragilità; ed infatti il minore non accompagnato e giunto in Italia privo di documenti viene dapprima sottoposto ad un colloquio con l'ausilio di un mediatore culturale, e con l'assistenza di organizzazioni che si occupano della tutela dei minori, gli viene innanzitutto garantita la protezione umanitaria, e solo dopo viene identificato mediante l'ausilio di mediatori culturali e del tutore, anche provvisorio; se sussistono dubbi sulla sua età anagrafica, viene richiesta da parte della Procura della Repubblica al Tribunale per i minorenni l'esecuzione di esami socio-sanitari, seguendo una specifica procedura multidisciplinare per l'accertamento dell'età, ed in caso di persistenti dubbi sulla minore età, nonostante gli accertamenti sanitari, questa si presume ad ogni effetto di legge; la nuova è diretta ad escludere in radice ogni dubbio sulla corretta individuazione dell'età anagrafica del migrante non accompagnato e privo di documenti.

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Nomina tutore volontario - Cass. 26 aprile 2017 n. 10212

Ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 142/2015, la nomina del tutore di minore non accompagnato e sbarcato illegalmente in Italia, spetta al giudice tutelare del luogo dove è situata la struttura di prima accoglienza di cui al comma primo del medesimo articolo, e non al Tribunale per i minorenni, che, invece, è competente per la fase successiva e eventuale di adozione .

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Nomina tutore - Cass. 12 gennaio 2017 n. 685 (ante riforma)

Il minore straniero non accompagnato che sbarca illegalmente in Italia riceve le misure di prima accoglienza, secondo quanto stabilito dal d.lg. n. 142 del 2015, e per esercitare i suoi diritti nel nostro paese ha bisogno nel più breve tempo possibile di una rappresentanza legale da realizzarsi mediante l'apertura della tutela e la nomina di un tutore da parte del giudice tutelare del luogo ove si colloca la struttura di accoglienza, a ciò istituzionalmente demandato in presenza di minori che si trovino nella medesima o in un'analoga condizione, del tutto diversa da quella di "abbandono" ex artt. 9 e 10 della legge n. 184 del 1983. La verifica delle condizioni per procedere all'adozione dei minori stranieri non accompagnati può essere svolta in una fase successiva, ove ne ricorrano le condizioni di legge.

Diritto dell'integrazione culturale

I minori stranieri non accompagnati

Casi rilevanti

Legge Applicabile - Giudice di Pace Roma 6 giugno 2016 n. 685
(ante riforma)

Ai minori stranieri non accompagnati si applicano le norme previste dalla legge italiana in materia di assistenza e protezione dei minori, ed in particolare le norme che riguardano il collocamento in luogo sicuro del minore i cui genitori non siano oggettivamente in condizioni di esercitare la potestà genitoriale nonché l' 'affidamento del minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, a una famiglia o a una comunità.